

L'ECO DI BERGAMO

GIOVEDÌ 17 AGOSTO 1995

Alzano il tiro le due accusatrici del Centro Fisioterapico «Un mister X degli ambienti romani vuol frenare le indagini su Bettelli»

Oscure «pressioni» di un «mister X», manovre da parte di un «personaggio degli ambienti investigativi romani» per limitare l'inchiesta sul Centro Fisioterapico Città di Bergamo al solo titolare Pier Antonio Bettelli, e per evitare che le indagini giungano a coinvolgere «apparati istituzionali dello Stato». È l'ultimo attacco lanciato dalla giornalista Gabriella Pasquali Carlizzi e dall'ex dipendente del Centro di via Tasso Cristiana Crivelli, che ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa al Balzer. Proprio per chiarire «chi abbia interesse a lanciare segnali di disturbo all'inchiesta di Bergamo», la Carlizzi ha annunciato che stamane alle 10 incontrerà il questore di Roma.

L'indagine sul fisioterapico, come noto, è partita un mese fa da una denuncia della Crivelli su presunti illeciti commessi da Bettelli ai danni di pazienti. Ora però si alza il tiro: «Non è giusto che solo Bettelli faccia le spese di questa situazione — ha detto la Carlizzi (la quale ha tenuto a precisare, quasi a prenderne le distanze, che la quere-

lante è la Crivelli) —. Bettelli — ha aggiunto — è la pedina più debole, meno responsabile di un gioco di potere che ha coinvolto ben altre autorità. Tanti poteri, in trent'anni, si sono serviti anche della sua fragilità».

Gabriella Carlizzi ha parlato, senza mai scendere nei particolari, di strani intrighi internazionali che si dipanerebbero fino a Santo Domingo e Los Angeles, di personaggi politici di spicco, di coperture che hanno risparmiato a Bettelli anche le ispezioni della Ussr (la Crivelli, occhiali neri, non apriva bocca). La Carlizzi ha poi ribadito le sue perplessità sul rapporto che legava Bettelli all'architetto Giambattista Arzuffi e sul modo in cui il Centro sopravviveva. Infine ha tirato in ballo l'ex questore di Bergamo, Monarca, il quale — stando alla Carlizzi — avrebbe «autorizzato» per iscritto Bettelli a recarsi negli Usa per curare Joe Gambino («L'autorizzazione — ha detto la Carlizzi — è in mano ai magistrati»). Ma il «documento» non risulta fra gli atti sequestrati.